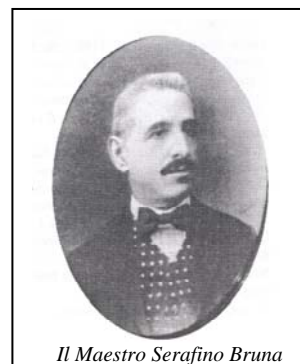


## *Breve storia della Biblioteca Popolare “Serafino Bruna” di Cascinagrossa*

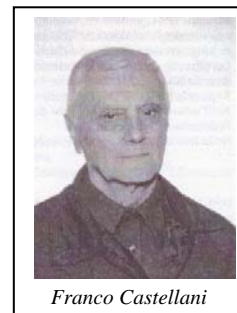
La Biblioteca Popolare “Serafino Bruna” di Cascinagrossa è stata fondata dal maestro elementare cui è intitolata nel 1914, quindi alla vigilia della prima guerra mondiale. È sempre stata ospitata, sino al 2006, nei locali della vecchia scuola elementare del paese, intitolata a Luigi Vignetta, e precisamente nei locali a sinistra dell’atrio di ingresso dell’ex scuola materna, dove ora, dopo i lavori di ristrutturazione, si trovano le cucine dell’ex asilo-nido.



Si deve soprattutto al maestro Roncati, segretario della Biblioteca tra il 1930 e il 1964, una preziosa opera di organizzazione, catalogazione, potenziamento e propaganda dell’istituzione, che l’ha resa un pregevole strumento di divulgazione e di cultura in un’epoca in cui l’analfabetismo era piuttosto diffuso e la lettura di libri assai scarsa.

Nel 1943 la Biblioteca ha dovuto chiudere a causa della guerra; i locali sono stati occupati da truppe italiane e tedesche e molti libri sono andati distrutti. Nel 1949, ancora ad opera di Roncati, è stato costituito un Comitato Pro Biblioteca per farla risorgere dallo stato di abbandono in cui si trovava e consentirne la riapertura al pubblico.

Tra il 1950 e il 1977 la Biblioteca è passata sotto il controllo diretto dei Delegati Municipali via via nominati, finendo per svolgere un servizio di routine sempre meno incisivo. Dal 1978, e sino al 2006, l’istituzione si è però smarcata dalla politica ed è tornata in mano ai volontari, denotando, sotto la presidenza di Franco Castellani, una buona vitalità, con la realizzazione e la presentazione di alcuni volumi sulla storia del paese, alcuni dei quali scritti dallo stesso Castellani.



Poi, nel 2006, in seguito alla ristrutturazione della scuola elementare dove era ospitata, la Biblioteca è stata chiusa e tutto il suo patrimonio librario (circa 3.500 volumi) incasellato e trasportato in un locale cortesemente messo a disposizione dalla famiglia di Taverna Umberto.

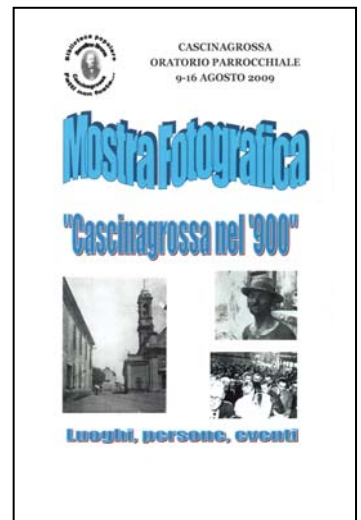
Nell’inverno del 2008, dopo la scomparsa di Castellani, è stata convocata un’Assemblea straordinaria dei soci, che ha eletto un nuovo Consiglio Direttivo, il quale si è proposto di tornare a fornire alla popolazione del sobborgo i servizi istituzionali della Biblioteca e di realizzare varie iniziative culturali e sociali. Tali iniziative, programmate sin dall’inizio delle attività del nuovo Consiglio, non si sono però potute concretamente realizzare se non in maniera parziale e saltuaria, a



causa delle vicissitudini che hanno interessato la costruzione della nuova sede dell'istituzione. A tale scopo, infatti, è stata realizzata nel 2008, nel cortile posteriore della scuola, una nuova palazzina, destinata a fungere altresì da seggio elettorale. L'accesso alla palazzina, tuttavia, non avviene più, come logico attendersi, dal

cortile interno della scuola, bensì da una stradina laterale adiacente, per lungo tempo oggetto di una controversia di passaggio tra i proprietari dei terreni confinanti e l'Amministrazione Comunale, infine risolta con un accordo. Inoltre lo stesso complesso edilizio, pur costruito ex novo, ha immediatamente mostrato notevoli carenze di realizzazione, con l'apertura di buchi nel pavimento, crepe nei piloni che sorreggevano il cancello in ferro dell'ingresso carraio, infiltrazioni d'acqua dal soffitto, dalle finestre e nei muri, che hanno richiesto nuovi, ripetuti interventi di restauro.

Così, nell'estate del 2009, in occasione della festa patronale, a causa dell'indisponibilità della sede, la programmata mostra fotografica dal titolo "Cascinagrossa nel '900" è stata realizzata nei locali dell'oratorio parrocchiale, dove ha comunque riscosso un grande successo di pubblico, data l'ampia e interessante documentazione disponibile: oltre 200 persone hanno visitato la mostra.



Nell'estate del 2011, sempre nell'ambito delle manifestazioni predisposte per la festa patronale, è stata poi organizzata nel cortiletto antistante la scuola una ben curata sfilata di moda, anche al fine di raccogliere fondi per l'acquisto di libri e la riapertura della biblioteca, che sembrava ormai imminente.

In effetti, nell'inverno del 2011, a ben oltre 5 anni dalla collocazione provvisoria dei libri nei locali della famiglia Taverna, a causa delle sopra illustrate peripezie incontrate nella costruzione della nuova sede, i

volumi sono infine stati ritrasportati nei nuovi locali e collocati negli armadi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Alessandria. A quel punto tuttavia l'attività dell'istituzione si è di nuovo bloccata, sia perché gli armadi si sono dimostrati insufficienti ad ospitare tutti i testi disponibili, seppur disposti in doppia fila, sia perché, nonostante le continue sollecitazioni della Presidenza del Consiglio Direttivo, ribadite anche in occasione della visita a Cascinagrossa del "cronista in piazza" del giornale "La Stampa" nell'estate del 2016, non si è riusciti a formare una squadra di volontari che si assumesse il gravoso e indispensabile compito di riclassificazione e

catalogazione informatizzata dei libri, assolutamente necessaria sia sulla base delle nuove tecnologie, sia in virtù del fatto che gran parte delle vecchie schede cartacee non corrispondevano più alla collocazione effettiva dei libri nei nuovi scaffali.

Finalmente, nell'inverno del 2016, grazie all'iniziativa dell'Assessore alla Cultura del Comune di Alessandria Vittoria Oneto, è stato possibile recuperare per la Biblioteca i locali nella parte sinistra del piano terra della vecchia Scuola Elementare "Luigi Vignetta", dopo la chiusura dell'asilo nido, ri-arredare, grazie a finanziamenti ad hoc, le stanze



disponibili e predisporre nuovi ripiani per il collocamento e la consultazione dei libri "a scaffale aperto". I volumi più moderni sono quindi stati trasportati dalla vecchia sede, che ora assumerà la funzione di magazzino per tutti i libri rimanenti oggetto di minore consulto, nelle nuove stanze. È poi infine partita, grazie alla disponibilità di un buon numero di volontari, la catalogazione informatica dei volumi esistenti, con la creazione di cataloghi suddivisi per categorie di libri, al fine di agevolare la ricerca delle letture più interessanti da parte degli utenti. Tutti i cataloghi sono peraltro disponibili in rete sul sito web della Biblioteca.

La Biblioteca è stata ufficialmente riaperta al pubblico il 18 marzo 2017. L'attività di prestito dei libri avviene secondo le modalità stabilite dal Regolamento interno della Biblioteca e negli orari pubblicati sul sito web.

È peraltro intenzione del Consiglio Direttivo affiancare alla tradizionale attività di prestito e consultazione dei libri una serie di iniziative di carattere culturale e sociale, che rendano la nuova Biblioteca un apprezzabile centro di attrazione per il sobborgo.